

2021: LA PAC CAMBIA POSSIBILI SCENARI PER L'AGRICOLTURA MANTOVANA

Gonzaga - 5 settembre 2018

La PAC attuale a Mantova (fonte: OPR Regione Lombardia – anno 2017)

- Numero beneficiari: 6.281
- Numero ettari premiati: 157.741 (in media 25 ha/azienda)
- Aiuti erogati totali (€): 80.565.513,89, di cui:
 - Disaccoppiato di base: 45.344.307,18
 - Greening: 22.700.343,86
 - Aiuto specifico giovani: 256.458,67
 - Aiuti accoppiati: 12.264.404,18
- Pagamento medio per azienda: 12.826,86 €
- Premio medio/ettaro: 510,75 €

La PAC attuale a Mantova

- Premi accoppiati (€):
 - Vacche da latte: 5.515.459
 - Bovini da carne: 4.051.200
 - Soia: 626.560
 - Riso: 102.048
 - Pomodoro: 604.729
 - Barbabietola: 1.364.408
 - Altro: 5.622

Confronto con la Regione Lombardia

Classe di premi (€)	Regione n.	Regione %	Mantova n.	Mantova %
Inferiori 2.500	14.466	47,85	2.194	34,93
Da 2.500 a 5.000	4.530	14,98	1.157	18,42
Da 5.000 a 60.000	10.392	34,37	2.668	42,47
Da 60.000 a 100.000	609	2,01	177	2,81
Superiori 100.000	231	0,76	85	1,35

Alcuni approfondimenti

In Italia l'86,89% dei beneficiari percepisce meno di 5.000 euro/anno.

In Lombardia il 62,84%. A Mantova il 53,35%.

A Mantova, quindi, il 53,35% dei beneficiari presenta domande PAC per superfici inferiori a 9,8 ettari, in confronto ad una PAC media provinciale di 25 ettari.

I produttori mantovani con premi annui superiori a 5.000 euro sono il 46,63%. I lombardi sono il 37,14%, a livello nazionale il 13,11% (su un totale di circa 990 mila domande PAC).

Su un totale di 840 beneficiari lombardi che percepiscono annualmente più di 60.000 euro, Mantova, con 262 beneficiari, ne rappresenta il 31,19%

A Mantova arrivano 80,5 milioni di euro l'anno. Fino al 2014, erano 89,5 milioni di euro l'anno. Quindi, soprattutto per effetto della convergenza interna, si sono persi 9 milioni di euro l'anno (-10%).

Possibile scenario finanziario

- Riduzione delle risorse per la PAC nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale (QFP):
- L'Italia rischia di perdere un miliardo di euro in 7 anni (144 milioni l'anno) per i pagamenti diretti (-3,9%) e ben 1,6 miliardi in 7 anni (230 milioni l'anno) per lo sviluppo rurale (-15,3%). Tale ultima somma dovrebbe essere compensata da un incremento del tasso di co-finanziamento da parte del Paese membro.
- In soldoni, per Mantova significa perdere più di 3 milioni di euro l'anno sugli aiuti diretti (21 milioni in 7 anni). Per lo sviluppo rurale, le minori risorse comunitarie dovrebbero essere compensate da quelle nazionali. Staremo a vedere.

La convergenza degli aiuti (1)

- La prospettata convergenza esterna, secondo gli studi di Confagricoltura, porterà ad un taglio del 3,9% del massimale nazionale sugli aiuti diretti. Ciò significherebbe per Mantova una erosione di ulteriori 3 milioni di euro l'anno.
- Con la convergenza esterna si rischierebbe di trasferire risorse verso Paesi con produttività bassa e costi di produzione molto più bassi rispetto ai Paesi con agricoltura più produttiva, determinando una distorsione di concorrenza fra Stati membri, invece che una maggiore armonizzazione.

La convergenza degli aiuti (2)

- L'Italia dovrà riassegnare dal 2021 i nuovi titoli ai beneficiari, utilizzando due opzioni:
 1. Tutti i titoli in essere scadono il 31/12/2020 e viene suddiviso il budget nazionale fra gli ettari dichiarati, originando titoli di valore uniforme («flat rate») che si presume possa aggirarsi attorno ai 290-300 euro/ha. Eventualmente, differenziati per base territoriale.
 2. Mantenere i titoli storici, in base ai premi percepiti nel 2020, applicando la convergenza interna. Dal 2026 tutti i titoli dovranno avere un valore pari almeno al 75% della media nazionale. I titoli più elevati, comunque, non potranno perdere più del 30% del valore iniziale.
- Per Mantova potrebbe significare perdere mediamente 130-140 euro/ha (prima opzione), fino a 60-70 euro/ha (seconda opzione).

Degressività e plafonamento

- Abbiamo visto che nella provincia di Mantova:
- 177 beneficiari percepiscono più di 60.000 euro/anno. La somma degli aiuti compresi tra 60.000 e 100.000 euro è pari a 13.447.686,36 euro. Su tale somma si applicherebbero le riduzioni dovute alla degressività.
- 85 beneficiari percepiscono più di 100.000 euro/anno. La somma degli aiuti oltre i 100.000 euro è pari a 15.002.963,02 euro. Su tale somma si applicherebbe il plafonamento.
- In teoria, su aiuti annui di 80,5 milioni di euro, 28,5 milioni potrebbero essere oggetto di riduzioni e plafonamenti.
- Facciamo una verifica. Ecco alcuni casi concreti:

Settore seminativi

CASO 1 (cereali e barbabietole)

Superficie az.: 75 ha

Titolari: 2

Importo annuo PAC: 62.375 €

Manodopera e oneri: -10.350 €

Risultato: 52.025 €

Nessuna riduzione!



CASO 2 (cereali e suini)

Superficie az.: 160 ha

Titolari e dipendenti: 11

Importo annuo PAC: 72.550 €

Manodopera e oneri: -290.170 €

Risultato: -217.620 €

Nessuna riduzione!



Settore carne

CASO 1 (vitelloni da ingrasso)

Superficie az.: 50 ha

Titolari: 2

Importo annuo PAC: 92.800 €

Manodopera e oneri: -22.820 €

Risultato: 69.980 €

Riduzione del 25% su 9.980 € =

- 2.495 €



CASO 2 (vitelli da ingrasso)

Superficie az.: 240 ha

Titolari e dipendenti: 18

Importo annuo PAC: 415.000 €

Manodopera e oneri: -618.500 €

Risultato: -203.500 €

Nessuna riduzione!



Settore latte bovino

CASO 1 (grana padano)

Superficie az.: 135 ha

Titolari e dipendenti: 5

Importo annuo PAC: 93.500 €

Manodopera e oneri: -167.730 €

Risultato: - 74.230 €

Nessuna riduzione!



CASO 2 (parmigiano reggiano)

Superficie az.: 130 ha

Titolari e dipendenti: 4

Importo annuo PAC: 80.300 €

Manodopera e oneri: -135.150 €

Risultato: -54.850 €

Nessuna riduzione!



Settori vari

CASO 1 (cereali e orticole)

Superficie az.: 140 ha

Titolari e dipendenti: 7 (a tempo det.)

Importo annuo PAC: 110.050 €

Manodopera e oneri: -37.160 €

Risultato: 72.890 €

Riduzione del 25% su 12.890 € =

- 3.222 €



CASO 2 (latte bovino e orticole)

Superficie az.: 380 ha

Titolari e dipendenti: 14

Importo annuo PAC: 210.000 €

Manodopera e oneri: -439.160 €

Risultato: -229.190 €

Nessuna riduzione!



Conclusioni

- Abbiamo visto, con simulazioni alla mano su casi reali, che degressività e planofamento devono preoccupare meno del previsto: in realtà anche per la manodopera familiare si applicherà la retribuzione media connessa all'attività agricola e gli effetti quindi saranno limitati. È sbagliato, comunque, il concetto di prelevar risorse da aziende strutturate per ridistribuire poche centinaia di euro a micro aziende di poco peso.
- Sono altri i fattori che devono preoccupare: la riduzione delle risorse nel QFP, la convergenza esterna, il flat rate e la convergenza interna.
- Tutto questo ridurrà sensibilmente il plafond degli aiuti per i pagamenti diretti.

Conclusioni

- Una riforma PAC che toglie risorse economiche alle imprese agricole, soprattutto quelle più dinamiche e strutturate, non è mai una buona riforma.
- Soprattutto la convergenza esterna potrebbe determinare un prelievo di risorse dalle agricolture più produttive, che producono cibo di qualità, di eccellenza e di sicuro profilo sanitario, che investono in modo continuativo in innovazione e tecnologie, come quella mantovana, verso Paesi con produttività bassa e costi di produzione molto più contenuti rispetto a noi.
- Se vogliamo ridistribuire meglio le risorse, evitiamo di erogare gli aiuti diretti a 705mila beneficiari (il 71% del totale) che percepiscono meno di 1.250 euro/ha, con una media per domanda unica di 350 euro. Si tratta di quasi 290milioni di euro!

A proposito di convergenza esterna (fonte: Eurostat)

- Costo energia elettrica rispetto Italia: Romania -50%, Bulgaria -55%, Slovenia -25%
- Costo Gas rispetto Italia: Romania -60%, Bulgaria -55%, Slovenia -12,5%
- Costo gasolio rispetto Italia: Romania -20%, Bulgaria -17%, Slovenia -12%
- Costo medio lavoro per l'impresa: Italia 27,8 €/ora, Romania 5,5 €/ora, Polonia 8,6 €/ora, Bulgaria 8,3 €/ora, Slovenia 16,2 €/ora
- Costo medio terreno agricolo: Romania 10mila €/ha, Polonia 16mila €/ha, Bulgaria 11mila €/ha. Mantova 45mila €/ha

Differenze fra Paesi membri

- Se è lecito mantenere tali differenze di costo fra i vari Paesi UE è altresì strategico mantenere le differenze contributive in termini di aiuti diretti della PAC.
- L'agricoltura italiana produce 43,7 miliardi di euro/anno. La Romania 11,9 miliardi con una superficie agricola di 3 volte quella italiana, la Polonia 21,9 miliardi con una superficie agricola di 1,5 volte quella italiana.
- L'Italia produce cibo di qualità, di eccellenza e di sicuro profilo sanitario. Tale patrimonio va mantenuto con una PAC adeguata economicamente e che risponde alle esigenze delle imprese agricole votate ad un'innovazione tecnologica sostenibile.

Effetti della condizionalità rafforzata

- Se il greening in questi anni si è tramutato in norme complesse difficili da applicare, che non hanno apportato alcun beneficio per l'ambiente, la sua sostituzione con una condizionalità rafforzata per ambiente e clima potrebbe delinearsi in modo peggiorativo per l'agricoltura mantovana, aumentando gli impegni per gli agricoltori.
- L'introduzione di rotazioni obbligatorie delle colture, di strumenti per la gestione dei nutrienti delle piante e della «direttiva fosforo» per gli allevamenti, accanto alla «direttiva nitrati» potrebbero gravare in modo significativo sulle imprese agricole, specialmente zootecniche, determinando più impegni, ulteriori controlli e perfino riduzioni degli aiuti.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Il materiale illustrato è scaricabile dal sito:
www.confagricolturamantova.it